



XIV LEGISLATURA

I COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE (Istituzioni e Autonomia)

VERBALE SOMMARIO DELLA RIUNIONE N. 45 DEL 21/09/2015

FARCOZ Joël	(Presidente)	(Presente)
LA TORRE Leonardo	(Vicepresidente)	(Presente)
FOLLIEN David	(Segretario)	(Delega FARCOZ)
BERTIN Alberto		(Presente)
BORRELLO Stefano		(Presente)
FERRERO Stefano		(Presente)
GERANDIN Elso		(Presente)
GUICHARDAZ Jean-Pierre		(Presente)
RESTANO Claudio		(Presente)
VIÉRIN Laurent		(Presente)

Partecipano il Presidente del Consiglio regionale VIERIN Marco e i Consiglieri CHATRIAN, MARQUIS, FABBRI, ROSSET, CERTAN e COGNETTA.

Assiste alla riunione Sonia GRIECO, Dirigente della Struttura Affari legislativi, studi e documentazione. Funge da Segretario Giuseppe POLLANO.

La riunione è aperta alle ore 08:35, ad Aosta, nella Sala Commissioni della Presidenza del Consiglio regionale, per l'esame del seguente ordine del giorno:

- 1 Comunicazioni del Presidente.
- 2 Approvazione del verbale sommario n. 44 del 10/09/2015.
- 3 Audizione dei parlamentari valdostani per un'analisi della riforma costituzionale in discussione al Senato.

* * *

Il Presidente FARCOZ, constatata la validità della riunione, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno, come da telegramma prot. n. 5787 in data 17 settembre 2015.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente FARCOZ ringrazia i Commissari per la disponibilità a partecipare alla



riunione odierna la cui convocazione si è resa necessaria alla luce dell'accelerazione impressa al percorso della riforma costituzionale al Senato.

Riferisce, inoltre, che gli altri argomenti concordati saranno esaminati nel corso della prossima riunione della Commissione.

APPROVAZIONE DEL VERBALE SOMMARIO N. 44 DEL 10/09/2015

Non essendo intervenute osservazioni da parte dei Commissari, il verbale in oggetto si intende approvato.

* * *

Alle ore 8.37 prendono parte alla riunione il Senatore LANIECE e il Deputato MARGUERETTAZ.

Si procede alla registrazione degli interventi.

* * *

AUDIZIONE DEI PARLAMENTARI VALDOSTANI PER UN'ANALISI DELLA RIFORMA COSTITUZIONALE IN DISCUSSIONE AL SENATO

Il Senatore LANIECE afferma - alla luce dell'accelerazione impressa al percorso delle riforme in Senato, con il salto della discussione in Commissione e la decisione di portare tutto direttamente in Senato - di aver ritenuto opportuno, in accordo con il deputato, relazionare alla Commissione rispetto ai passaggi che ci sono stati.

Nel ricordare che il testo in discussione al Senato è quello licenziato dalla Camera e contiene delle modifiche sostanziali rispetto alle funzioni del Senato e anche riguardo alle materie elencate nell'articolo 117, segnala alcune modifiche apportate alla Camera dei Deputati che hanno depotenziato ulteriormente la funzione del Senato.

A tale proposito, fa rilevare che:

- le funzioni del nuovo articolo 55 della Costituzione, che erano poste espressamente in capo al Senato, spettano comunque anche alla Camera;
- la previsione di un concorso paritario del Senato nella funzione legislativa per le materie relative alla famiglia e ai trattamenti sanitari è stata soppressa;
- non è più espressamente sottolineato che sia solo più il Senato che si occupa del raccordo con Unione europea, Stato e altri enti costitutivi della Repubblica;
- l'articolo 2, comma 5, che parla dell'elezione dei senatori, ha una parte che è stata modificata, per cui si potrebbero inserire delle modifiche se le parti trovano un accordo politico;
- il procedimento legislativo bicamerale, rispetto al ruolo paritario tra le due Camere è stato ridotto;



- nelle materie in cui viene chiesto anche il parere al Senato, la Camera può non conformarsi alle modifiche proposte;
- l'elenco delle materie, previsto dall'articolo 116, nelle quali le regioni ordinarie possono assumere delle competenze, qualora ci sia una situazione adeguata di bilancio delle regioni stesse, è stato ulteriormente ridotto;
- è stata eliminata la competenza del Senato nella procedura riguardante la nomina dei giudici costituzionale.

* * *

Alle ore 8.45 prende parte alla riunione la Consigliera CERTAN.

* * *

Fa presente che, all'interno della Commissione Affari Regionali, la componente delle minoranze linguistiche ha espresso un voto di astensione perché c'è la volontà di mettere un termine alla norma di salvaguardia e, quindi, di prevedere che l'adeguamento alla riforma degli Statuti speciali avvenga entro un termine.

Ricorda che, come è già stato enunciato quest'estate, c'è la volontà di portare avanti una legge costituzionale che vada a definire, in modo preciso, i passaggi dell'intesa, per cui si potrebbe arrivare a una legge che tuteli le regioni speciali nella modifica degli Statuti di autonomia.

Dichiara che sono stati presentati degli emendamenti che cercheranno di reintegrare quelle che sono state le funzioni impoverite nel passaggio alla Camera, chiedendo di aggiungere, alle materie previste nell'articolo 117, il governo del territorio, il fondo perequativo, l'introduzione di altri concetti per quanto riguarda materie come l'istruzione, l'ordinamento scolastico, l'istruzione universitaria, la programmazione strategica, la ricerca scientifica, il turismo e l'ordinamento sportivo.

Dichiara che "si ritornerà alla carica" sull'emendamento che va a completare la norma di salvaguardia, con il quale si chiede che le regioni a Statuto speciale possano, dietro loro richiesta, assumere alcune competenze secondo il percorso delle norme di attuazione e essendo in situazioni economiche favorevoli.

E' dell'avviso che le barricate non vadano fatte sulle modalità di elezione dei senatori bensì sulle competenze del Senato e sulla possibilità di riassumere delle funzioni in capo alle Regioni, nel momento in cui ci siano le condizioni economiche.

* * *

Alle ore 8.55 il Consigliere BORRELLO lascia la sala di riunione e delega il Consigliere MARQUIS a sostituirlo.

* * *

Il Deputato MARGUERETTAZ - dopo aver ricordato che questo pomeriggio ci sarà l'ennesima direzione del PD, quindi, ancora una volta, si vedrà che cosa succede -



afferma che bisognerà capire quali opzioni politiche il Presidente del Consiglio intenda seguire.

Riferisce che la questione dell'articolo 2 è tutta nelle mani del Presidente del Senato che deve stabilire se le modifiche apportate dalla Camera siano di forma e non di sostanza.

Premesso che la preoccupazione maggiore riguarda il limite temporale della clausola di salvaguardia, afferma che, da una parte, il parere espresso dalla Commissione affari regionali non aiuta e, dall'altra, secondo voci di corridoio non verificate, lo stesso Presidente della Repubblica avrebbe qualche perplessità su questa disposizione.

Ricorda, però, che al Senato l'equilibrio numerico è ben diverso rispetto alla Camera e che, quindi, anche i voti del gruppo delle autonomie, che è integrato alla maggioranza di Governo, sono presi nella dovuta considerazione.

* * *

Alle ore 9.03 prendono parte alla riunione i Consiglieri LA TORRE e COGNETTA.

* * *

Premesso di non aver mai nascosto, insieme al senatore, una preferenza personale per un Senato elettivo con un sistema di elezione diretto, ritiene preferibile, senza avere, con il proprio voto, una capacità di decisione su questa materia, concentrarsi sulla norma di salvaguardia, in modo tale che non venga messa una scadenza sull'accordo futuro tra lo Stato e le Regioni.

Il Senatore LANIECE crede che potrebbe avere maggiori possibilità la proposta di un'elezione dei senatori contestuale a quella per la Camera dei Deputati, quindi, un Senato che continua a essere eletto nell'ambito delle elezioni politiche.

Fa rimarcare, nonostante sulle varie testate nazionali si legga che, a volte, i parlamentari valdostani siano "già venduti a votazione sicura della riforma come gruppo", di aver sempre sottolineato che il voto è condizionato alle cose che ha espresso in precedenza.

Il Consigliere VIERIN ringrazia i parlamentari per questo incontro che permette alla Commissione di essere informata a monte per cercare di condividere i passi successivi sapendo che, sui temi istituzionali, c'è una certa trasversalità.

Dopo aver fatto rilevare che si sta assistendo ad una lotta interna a un partito che condiziona le riforme di un paese, afferma che è pur vero che le riforme istituzionali sono una cosa importante ma ogni giorno, anche dal punto di vista mediatico, sale la tensione su quest'argomento mentre i problemi, in realtà, sono altri.

Prende atto del fatto che le posizioni che verranno prese saranno non di schieramento ma sulla base della difesa delle prerogative della Valle d'Aosta.



Sottolinea che l'importante è che si arrivi alla salvaguardia dell'autonomia valdostana il cui modello va rivisto, alla luce del fatto che risiedeva su competenze che collimano con dei trasferimenti finanziari che oggi sono stati tagliati.

Chiede, infine, quale sia la "situazione numerica" della maggioranza al Senato.

Il Consigliere BERTIN afferma che i nuovi cambiamenti della riforma vanno a confermare un'impronta centralista nella quale lo Stato si è preso, in parte, le competenze e il Senato diventa qualcosa di più vicino al Comitato delle Regioni di Bruxelles.

Condivide che non sia sul problema dell'elezione del Senato, che si gioca la questione, ma sul fatto che un Senato ridotto ai minimi termini, se privato anche di una legittimazione di tipo popolare, non si capisce quale ruolo potrà avere.

Reputa questa riforma confusa e che ha come obiettivo principale quello di smantellare quel poco di sistema regionale che c'era ed evitare ogni tipo di evoluzione verso un modello federale.

Richiede chiarimenti in merito ai meccanismi e ai tempi di un ipotetico referendum confermativo e al dibattito che c'è stato sugli emendamenti che, a seguito del Consiglio straordinario sulle riforme costituzionali dell'ottobre scorso, il governo regionale aveva inviato ai parlamentari perché venissero presentati.

Il Senatore LANIECE ritiene difficile individuare la tempistica del referendum perché, nonostante il Presidente del Consiglio stia spingendo per accelerare i tempi il più possibile, invece di essere all'inizio della seconda lettura alla Camera, si è ancora alla prima lettura al Senato.

Nel concordare con la considerazione per cui "va bene che la conferma l'autonomia non sia un risultato secondario", fa rilevare che i problemi di bilancio sono diffusi a livello di tutti gli enti locali e di tutte le regioni.

Condivide le considerazioni fatte dal Consigliere Bertin e fa rilevare che i Consigli regionali e le regioni sono considerati, in questo momento anche dall'opinione pubblica, il male della corruzione.

Il Deputato MARGUERETTAZ pone l'accento sulla confusione intorno al ruolo che deve avere questo Senato perché, da una parte, si parla di Camera delle regioni, che vuole essere un organo che interloquisce con il territorio, ma poi, di fatto, non viene neanche previsto che il Presidente della Regione sia parte integrante in Senato, e, dall'altra, qualora il Governo decidesse di applicare la *clausola di supremazia*, il Senato "neanche la vede perché fa una legge che va solo alla Camera".

Premesso di aver avvertito un clima di generale avversità sulla questione delle regioni a Statuto speciale, abbastanza limitato, però, negli interventi, manifesta la propria preoccupazione, una volta passata questa riforma, per la questione delle macroregioni, che sta assumendo un carattere trasversale.



Il Consigliere BERTIN chiede se la Commissione affari regionali del Senato abbia avuto dei contatti con la Commissione di studio, istituita dal Governo per la ridefinizione degli ambiti territoriali delle regioni.

Il Consigliere FERRERO - premesso che si sta andando verso una degradazione completa del significato stesso del Senato - chiede ai parlamentari valdostani di riconsiderare la propria posizione rispetto a questa riforma che rischia di diventare una specie di avallo di una linea chiara del Governo Renzi che va nella distruzione del sistema regionale.

* * *

Alle ore 9.25 il Consigliere COGNETTA lascia la sala di riunione.

* * *

Il Senatore LANIECE risponde che il gruppo di lavoro suddetto non ha nessuna dignità politica, dal punto di vista delle istituzioni, e che non è mai pervenuto alla Commissione affari regionali nessun documento sul tema delle macroregioni. Aggiunge di attenersi a quello che si sta votando in questa riforma costituzionale che contiene, appunto, le cinque Regioni a Statuto speciale.

Pur riconoscendo che "siamo a votare una riforma che sicuramente modificherà in modo importante l'assetto dello Stato", riferisce che il ruolo dei parlamentari valdostani nelle votazioni è più istituzionale che politico perché, nel momento in cui si riesce ad ottenere la salvaguardia per la Regione, certi aspetti politici passano in secondo piano o è inutile sollevarli.

Il Consigliere GUICHARDAZ - premesso che è normale che il dibattito politico sia condizionato dalle dinamiche interne ai partiti di maggioranza e alle coalizioni - ritiene, quindi, che non sia solo una questione interna alla coalizione di governo ma che il dibattito sulle regioni sia ben più ampio e che non condizioni solo la politica ma un'idea che, negli anni e nel tempo, si è stratificata, anche nell'opinione pubblica che, stante le vicende degli ultimi anni, le considera come dei livelli di malgoverno più che di buon governo.

Pone l'accento sul problema di rapporti tra le regioni a Statuto speciale e quelle a Statuto ordinario precisando che, se le regioni a Statuto speciale oggi sono nell'occhio del ciclone, non è solo ed esclusivamente per le "beghe nazionali", ma anche per un comune sentire della gente e perché c'è una fronda molto forte delle regioni ordinarie che desiderano e vogliono che quelle speciali siano ridimensionate nei loro "privilegi".

Ritiene che il compito dei parlamentari, alleandosi con i colleghi delle regioni a Statuto speciale, potrebbe essere quello di cercare di ragionare in termini di valorizzazione delle prerogative di autonomia delle Regioni speciali e di inviare un messaggio che il governo di questi organismi è un buon modello di governo che va preservato e conservato perché è collaudato e dimostra di essere valido malgrado le finanze ridotte.



Il Senatore LANIECE, pur concordando con l'intervento del Consigliere Guichardaz, fa rilevare che fare lobby, da parte dei rappresentanti delle regioni a Statuto speciale, è un problema dal momento che i rappresentanti delle due isole si muovono in modo sparpagliato e non coordinato.

Il Deputato MARGUERETTAZ afferma che bisogna cercare di convincere, a fronte di una riforma leggermente centralista, che lasciare delle forme di governo il più possibile vicino al cittadino è quello che meglio risponde alle loro esigenze.

* * *

Alle ore 9.45 il Senatore LANIECE e il Deputato MARGUERETTAZ lasciano la sala di riunione e termina la registrazione degli interventi.

* * *

Il Presidente FARCOZ chiude la seduta alle ore 9.45.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
(Joël FARCOZ)

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
(Stefano BORRELLO)

IL FUNZIONARIO SEGRETARIO
(Giuseppe POLLANO)

Data di approvazione del presente processo verbale: 22 ottobre 2015



CONSEIL DE LA VALLEE CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

8

1^{ère} COMMISSION INSTITUTIONS ET AUTONOMIE / **PRIMA COMMISSIONE** ISTITUZIONI E AUTONOMIA

1/a, rue Piave • 11100 Aoste • tél. (+39) 0165 526152 • télécopieur (+39) 0165 526262
commissioniconsiliari@consiglio.vda.it • consiglio.regione.vda@cert.legalmail.it